

MONTEFORTE

«**A** Monteforte oggi non è previsto nessun centro islamico. Tutto questo "can can" nasce solo da una strumentalizzazione elettorale della Lega Nord. L'unica cosa che è arrivata sul mio tavolo è la richiesta da parte del proprietario di un immobile della zona industriale per dei lavori regolari: un altro bagno e il cambiamento di apertura di una porta».

È arrabbiato il sindaco di Monteforte d'Alpone, Gabriele Marini, per il polverone mediatico scatenatosi attorno alla presunta apertura di un centro islamico in paese. Una vera bufera che si è scatenata a Monteforte nell'ultima settimana, a partire da un volantino targato Lega Nord in cui si annuncia l'imminente apertura di un centro islamico in zona industriale da parte di Unione, un'associazione di cittadini residenti di origine marocchina. Le reazioni sono state immediate: sette aziende dell'area hanno fatto un esposto al sindaco contro il centro culturale, mentre la Lega ha organizzato una raccolta firme per bloccare l'apertura. Ed ora gli animi si scaldano ancora di più perché il movimento Forza Nuova di Verona ha indetto per giovedì 12 febbraio un presidio in piazza Salvo d'Acquisto a Monteforte per manifestare la propria contrarietà.

Allora, sindaco Marini, lei smentisce l'apertura di un centro islamico e punta il dito sulla Lega colpevole di strumentalizzare la faccenda a fini elettorali?

Sì. Cavalcando i recenti avvenimenti europei, il gruppo della Lega Nord ha favorito la paura e l'ansia della gente solo per ottenere visibilità in vista delle prossime elezioni regionali.

Quindi non ci sarà alcun centro culturale?

No, perché l'unica documentazione che ho in mano è la richiesta da parte del proprietario dell'immobile per dei lavori regolari: un altro bagno e il cambiamento di apertura di una porta.

Ha avuto modo di confrontarsi con il gruppo della Lega Nord?

No. Ho solo parlato con l'assessore uscente Luigi Frigotto, cui ho ribadito il danno che si crea quando si affrontano questioni come queste solo sul sentito dire e la paura.

Intanto è stata organizzata una raccolta firme contro il centro...

So come funzionerà e otterranno le firme perché punteranno sulla moschea, non sul centro culturale.

Ma l'esposto delle sette aziende su cosa si basava?

Sul sentito dire. Il documento dell'esposto inizia con: "... venuta a conoscenza di una possibile apertura di una sede di associazione con fini religiosi...".

E il permesso della Regione di cui parla l'Associazione Unione?

Ho parlato con "Unione" questa settimana: loro si sono informati in Regione solo sulla procedura da seguire per la creazione di un centro culturale. La dichiarazione del permesso è stata travisata dalla stampa perché loro non l'hanno mai né richiesto né ottenuto.

È per lo stesso motivo che lei ha aspettato tanto per fare una dichiarazione?

Ho aspettato di avere tutta la documentazione necessaria. Si sta già parlando troppo a vanvera.

Speri di Progetto Nazionale dice che il centro culturale causerebbe la chiusura delle vicine attività commerciali, come è successo a San Bonifacio con l'Associazione Islamica. Lei che ne pensa?

Se Speri ne ha la certezza assoluta lo dimostri con dati oggettivi alla mano, non con

«Ma quale moschea, è solo propaganda»

Il sindaco Marini: «Non esiste alcuna richiesta. Sul mio tavolo c'è solo la domanda per un bagno in più in quel capannone»

supposizioni.

Quali le prossime mosse?

Un incontro con le sette aziende dell'esposto per giovedì 12 febbraio. Poi se ne parlerà in consiglio comunale. Nel frattempo, ho risposto a uno stato d'istanza del consigliere Teresa Ros.

Ma lei sarebbe favorevole o no al centro islamico?

Personalmente, nulla in contrario, ma qui la mia opinione non c'entra perché al di là della politica, questa è una questione amministrativa. Se sarà fatta richiesta, saranno gli Uffici competenti a stabilire, alla luce del Piano di assetto del territorio, se vi sono le condizioni per aprirlo. (R.C.)



Monteforte d'Alpone: la zona artigianale ed industriale è al centro della bufera politica scoppiata sulla possibilità che un capannone diventi sede di un centro culturale islamico. A destra il sindaco Gabriele Marini



La Protesta

E Forza Nuova terrà un presidio in piazza

«Preso atto della prossima apertura di un Centro Islamico (leggesi Moschea) nel Comune di Monteforte d'Alpone e dietro sollecitazione della comunità locale, il nucleo veronese del Movimento Politico "Forza Nuova" organizza alle 20.30 di giovedì 12 febbraio un presidio in piazza Salvo d'Acquisto per manifestare la propria contrarietà all'insediamento di nuovi luoghi di culto islamici, in ragione del fatto che tali centri costituiscono la base ideologica e di reclutamento, utilizzata anche a scopi terroristici da pericolosi personaggi».

Inizia così l'annuncio di Forza Nuova che quindi attacca frontalmente il Carroccio: «E bene ricordare che la stessa Lega Nord, negli anni in cui sedeva al Governo, con Maroni Ministro dell'Interno dal 2008 al 2011, non ha saputo minimamente porre freno all'ondata immigratoria che sta tuttora investendo l'intera Italia. Dal Rapporto 2014 sull'immigrazione in Veneto, presieduto dal 2010 dal leghista Luca Zaia, emerge che gli stranieri presenti al 1/01/2014 raggiungono le 514.000 unità, pari al 10,4% dell'intera popolazione residente, un decimo di tutti gli stranieri presenti in Italia. Le province con il maggior numero di stranieri residenti sono Treviso e Verona (amministrata dal 2007 dal leghista Tosi) con oltre 100.000 unità, seguite da Vicenza e Padova sopra i 95.000».

La reazione leghista

Bassi: «Una scuola di arabo in Zai? Non se ne parla»

«**S**mentisco, per quanto ho verificato già stamattina, che siano state concesse autorizzazioni da parte della Regione per l'apertura di un Centro Islamico in area industriale di Monteforte, materia nemmeno di competenza regionale peraltro. Esiste solo un "Consiglio islamico di Verona" iscritto all'Albo veneto delle associazioni. Ma al di là di questo, chiedo al sindaco che si interessi alla vicenda, che si faccia consegnare dall'associazione Islamica tutta la documentazione, e che chiarisca chi ha autorizzato cosa».

A dirlo è il consigliere regionale leghista Andrea Bassi che interviene così sul centro d'incontro che dovrebbe sorgere in zona artigianale a Monteforte d'Alpone, e che ospiterà una scuola di arabo e un doposcuola. «Ma non se ne parla neanche - dichiara Bassi -. Hanno pienamente ragione gli imprenditori dell'area, che sono giustamente arrabbiati per una decisione che pre-



Il consigliere regionale Andrea Bassi

scinde da ogni buonsenso. Si parla di centinaia di persone che affluirebbero in un capannone usando parcheggi realizzati dai titolari delle aziende, e che potrebbero essere ben di più. Inoltre il fabbricato è ad uso industriale, non religioso e su questo il Comune può e deve intervenire per far rispetta-

re i Piani vigenti. Ovviamente il cambio d'uso del capannone, nonché le attività che vi verrebbero svolte, comporterebbero esigenze del tutto particolari rispetto all'attuale fruizione dell'area».

«Sono rimasto allibito - conclude Bassi - nel leggere che Chuaib Karim, portavoce dell'associazione Islamica Unione, intende realizzare nel fabbricato corsi di arabo, e che questa per lui sia integrazione. Io personalmente preferirei che si insegnasse l'italiano, per aiutare gli arabi ad integrarsi, e che in italiano fossero anche le funzioni islamiche nelle moschee. Già queste dichiarazioni lasciano intendere le reali intenzioni dell'Associazione. L'integrazione è un'altra cosa: non si usi il pretesto di un centro culturale per creare un punto di indottrinamento islamico o peggio una moschea in un luogo e in un'area che non ne sono specificatamente deputati».

UN PAIO ACQUISTATI, UN PAIO REGALATI.



Promozione valida in tutti i centri ottici aderenti all'iniziativa e rivolta esclusivamente a bambini di età compresa tra 6 e 11 anni (c.c.). Per conoscere le condizioni di partecipazione e la copertura della promozione, visitate il sito www.otticanogara.it o chiamate il numero verde 800 00 00 00. La scelta tra la linea Allernance Bambino e Adult ha impatti sul trattamento e sul prezzo. Questo materiale di comunicazione è di proprietà di OG & PT S.p.A.

PROMOZIONE CREATI PER LORO

Acquista un paio di occhiali da vista per il tuo bambino. Riceverai, compreso nel prezzo, un secondo paio di occhiali di scorta.



OTTICA NOGARA
VAGO DI LAVAGNO • Tel. 045.982867

www.otticanogara.it

COLOGNOLA / Mamme e papà creano un comitato

Dai libri al "consiglio di bimbi" le idee dei genitori per la scuola

Essere genitori attenti alla scuola oggi non è facile ma a Colognola ai Colli qualcosa si sta muovendo. E la nascita del nuovo "Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo" che ospita circa 700 bambini, dalle scuole dell'infanzia a elementari e medie. Il Comitato è in fase di costituzione ma ha già visto alcune riunioni a gennaio, promosse da Marco Trainotti, Antonio Poletti, Erika Buratti, Flavio Brentonego, Loreta Bonato.

«Da tempo, a Colognola i genitori non stanno solo a guardare - sottolinea Trainotti - ma firmano petizioni, ed ecco spuntare una nuova pensilina per la fermata del bus della scuola; incalzano consiglieri comunali, ed ecco che la pavimentazione della scuola si dota delle strisce anti sdrucciolo e il consiglio comunale si impegna per la copertura all'ingresso della scuola dell'infanzia; inoltrano segnalazioni per avere parchi giochi vigilati e puliti. Ma da quest'anno, il gruppo ha deciso di andare oltre e promuovere un comitato».

Leggendo nel neonato sito www.cgolognola.blogspot.it del comitato è possibile distinguere subito quattro "aree di intervento": trasparenza; accesso allo studio; offerta formativa; salute e sicurezza.

«Dietro la parola trasparenza - spiega Brentonego - vi è l'idea di migliorare sulla comunicazione dell'esigenza del contributo scolastico, includendo un estratto del bilancio per rendere consapevoli i genitori della situazione o informandoli bene delle detrazioni fiscali e della possibilità di finanziare la scuola col 5x1000. La parola "accesso" fa invece da cappello a un progetto di comodato d'uso dei libri per le scuole medie che dovrebbe



Le scuole medie

abbattere i costi che per un alunno arrivano a 500 euro l'anno. L'idea del comitato è quella di raccogliere in sinergia i contributi annuali regionali, comunali e volontari per finanziare uno/due cicli scolastici di libri. Per "offerta formativa" s'intende soprattutto le uscite didattiche; sempre più difficili da organizzare per i problemi di sicurezza. A volte mancano i fondi per tutte le classi, ma sono comunque gli insegnanti ad aver la parte più importante». «Infine, nell'espressione "salute e sicurezza" si scopre un vero e proprio progetto di revisione del territorio a misura di bambino - riprende Trainotti -. Dalla messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili casa-scuola, alla partecipazione dei bambini all'amministrazione con un "Consiglio dei Bambini" dove spiegano a noi grandi i problemi da risolvere. Si tratta della riedizione della "città del bambino" di Francesco Tonucci, pedagogista del Cnr, il quale sostiene che se un paese è a misura di bambino, allora va bene per tutti e probabilmente sarà migliore».

E forse proprio questo è il messaggio più interessante del costituendo comitato.